

Aiutare gli uomini a risanare le ferite dell'aborto

Intervista a Kevin Burke sul nuovo programma della Vigna di Rachele.

Sia le donne che gli uomini soffrono quando decidono di abortire un bambino, dice un consulente che si occupa di sostegno post-abortivo.

Kevin Burke, che con sua moglie Theresa dirige "Rachel's Vineyard Ministries," ossia l'apostolato della Vigna di Rachele, ha parlato con Zenit di quanto gli uomini siano addolorati per la perdita del loro bambino e di come il sostegno dato a loro per superare il dramma dell'aborto, sia di grande aiuto anche per le donne.

Domanda: Perché l'apostolato della Vigna di Rachele, in aggiunta al servizio che già svolge per le donne, ha deciso di rivolgersi anche agli uomini?

Burke: La decisione è nata dalla partecipazione ai ritiri del fine settimana di un primo gruppo esiguo di uomini. Constatando l'efficacia del ritiro per le donne, eravamo curiosi di vedere come funzionasse coinvolgendo gli uomini.

I risultati sono stati veramente incoraggianti ed emozionanti. Gli uomini erano profondamente coinvolti nel programma di guarigione, intensamente addolorati per i loro bambini e, come le donne, hanno ricevuto giovamento dall'esperienza del ritiro.

Un beneficio inaspettato per le donne di questi gruppi è stato arrecato dal fatto che la presenza di uomini profondamente addolorati per i loro bambini, aggiungeva un livello più profondo di guarigione. Infatti, molte donne vivono l'esperienza abortiva in solitudine e spesso dopo essere state usate, manipolate e abbandonate da un uomo.

Vedere un uomo pentito e sinceramente sofferente per il suo bambino, consapevole del suo fallimento e della perdita, che chiede la misericordia e il perdono di Cristo, rappresenta una grande benedizione per tutti i partecipanti al ritiro.

C'è un graduale ma costante aumento dei partecipanti uomini agli oltre 300 ritiri della Vigna di Rachele che si tengono negli Stati Uniti ed in altri Paesi. Attualmente, abbiamo una sezione maschile sul nostro sito web (www.rachelsvineyard.org), con un'e-mail confidenziale con la quale gli uomini che necessitano di un sostegno, possono contattare quelli che hanno superato il dolore del coinvolgimento in un aborto e ora si sono messi a disposizione degli altri uomini.

Domanda: Quali sono le problematiche tipiche che gli uomini coinvolti nell' aborto devono affrontare nel corso della guarigione?

Burke: Gli uomini, così come le donne, lottano contro molti dei sintomi legati al lutto "complicato," ossia un lutto represso.

Da un'indagine del Los Angeles Times condotta su 3.600 uomini coinvolti in un aborto, è emerso che il 66% ha riportato un senso di colpevolezza ed ansia. Anche altre ricerche indicano che gli uomini dopo un evento abortivo conducono vere e proprie battaglie contro sensazioni di colpa, depressione, ansia, rabbia e disfunzioni sessuali. Probabilmente sono meglio equipaggiati per attutire questi sentimenti, fino a negarli completamente, oppure per chiudere "in compartimenti stagni" il loro dolore, ma tutto ciò ha un costo in termini emotivi e relazionali.

Come le donne, anche gli uomini sono destinati nella loro vita a fingere che quel dolore e quei sintomi non esistano a meno che non li connettano alla grave ferita provocata dall'aborto; ciò con conseguenze spesso distruttive sulle relazioni matrimoniali, familiari e lavorative. Molti uomini provano un profondo ma spesso silenzioso dolore per il coinvolgimento in una decisione di aborto.

E' importante guardare al ruolo maschile in tale decisione. Per coloro che hanno avuto atteggiamenti ambivalenti, hanno manipolato, hanno fatto pressione per l'aborto o hanno in altri modi abbandonato la madre e il bambino in questo momento di vulnerabilità e paura, il problema principale è il fallimento come uomini nell'adempiere ad un aspetto fondamentale della loro vocazione: la protezione e la cura della madre e del bambino.

Quando la realtà delle loro azioni diventa chiara, quando irrompe attraverso la maniacalità del lavoro, l'assuefazione alla pornografia, le relazioni extra coniugali, la depressione, l'alcoolismo e altri modi con cui gli uomini attutiscono il dolore, è un momento veramente doloroso ma è anche l'inizio della guarigione e della riconciliazione.

Essi arrivano alla piena realizzazione di cosa è andato perduto e affrontano il lutto profondo della privazione del loro prezioso bambino. In questo momento gli uomini hanno bisogno del supporto di chi può capire il loro dolore, del risanamento interiore e della riconciliazione con Dio e con la Chiesa.

Il programma di guarigione della Vigna di Rachele è particolarmente importante in quanto consente loro di esplorare, profondamente ma in modo sicuro, il lutto, di aprire i cuori all'accoglimento della guarigione che viene da Dio e di abbracciare con fede il bimbo mai nato che, come ha detto il Papa nell' *Evangelium Vitae*, ora vive nel Signore.

Per gli uomini che hanno combattuto per la vita del loro bambino, hanno incoraggiato la madre a farlo nascere, offrendo anche un concreto supporto sia emotivo che finanziario, l'esperienza dell'aborto può essere particolarmente devastante. Il senso di impotenza, infatti, può sfociare nella rabbia, nella depressione e in altri fattori di lutto non risolto.

In questi casi il programma offerto dal ritiro della Vigna di Rachele dà voce a questo dolore e fornisce l'opportunità a questi uomini di trovare ciò di cui hanno disperatamente bisogno: perdono, riconciliazione e pace.

Domanda: Quali conflitti spesso insorgono tra un uomo ed una donna prima e dopo un aborto?

Burke: La maggior parte dei rapporti finiscono subito dopo l'evento abortivo. Alcune coppie vanno avanti ma con dinamiche patologiche che utilizzano inconsciamente per auto-punirsi e, in un certo senso, per non dimenticare il bambino abortito.

Questo è un altro fattore largamente sottovalutato ma che è estremamente importante. Molte giovani coppie, nel periodo di fidanzamento e nei primi

tempi del matrimonio, decidono per l'aborto in quanto non si sentono emotivamente o finanziariamente pronte per avere un bambino. E' un pugnale conficcato nel cuore della relazione: l'aborto, sebbene propagandato come una questione di libera scelta, avviene nel contesto della più profonda intimità fisica ed emotiva della coppia. L'aborto crea davvero una ferita all'interno della relazione di coppia.

Quando la morte si introduce nell'intimità del rapporto, i suoi effetti si infiltrano e minano la reciproca fiducia, la sessualità e la comunicazione. Ovviamente, non tutti i problemi che una coppia affronta sono collegati al lutto irrisolto provocato da un aborto; tuttavia questo è senz'altro un fattore che determina nella coppia disfunzioni e divorzi.

Lo sappiamo da coloro che hanno partecipato al programma di guarigione; molte delle loro storie sono presenti in un libro che ha scritto mia moglie Theresa: *Lutto proibito: il dolore taciuto dell'aborto*.

Per le coppie che si sentono in grado di partecipare insieme al ritiro della Vigna di Rachele, il matrimonio può essere salvato e il disegno divino originario di quel matrimonio può essere ristabilito, con un aumento della comunicazione e dell'intimità emotiva e fisica.

E' bello vedere queste coppie intraprendere insieme il viaggio nel ritiro della Vigna di Rachele; ne vediamo partecipare sempre di più. Altre volte, invece, solo uno va in cerca della guarigione ma, alla fine, i buoni effetti inducono, in qualche modo, anche il coniuge a condividere le successive opportunità.

Domanda: Quale aiuto potete offrire ad un uomo che non ha avuto direttamente a che fare con l'aborto ma la cui compagna ha avuto una precedente esperienza abortiva?

Burke: E' una questione molto importante perché molti uomini possono essere confusi dalla crescente depressione della moglie o dall'insoddisfazione del rapporto matrimoniale.

Essi non mettono in relazione il comportamento del coniuge - che può sembrare una sorta di repulsione fisica ed emotiva nei loro confronti - con il

lutto post-abortivo e dunque i matrimoni finiscono senza alcuna possibilità di trovare guarigione sia riguardo all'aborto che al matrimonio.

In questi casi, incoraggiamo fortemente gli uomini ad accompagnare le loro mogli al fine settimana della Vigna di Rachele. Gli effetti sono stupefacenti. Con il supporto del proprio coniuge durante questo momento di angoscia e nell'incontro con il Signore Gesù, la gioia della riconciliazione e del rinnovato legame con il bambino attraverso il processo del ritiro e i sacramenti, è molto salutare per il matrimonio.

Gli uomini sono invitati ad adottare spiritualmente il bambino delle loro mogli nel corso del servizio funebre. E' un'esperienza veramente commovente e risanante.

Anche loro possono leggere il libro *Lutto proibito* come aiuto per capire meglio il dolore delle proprie mogli.

Domanda: **In che modo gli uomini – mariti, fidanzati, fratelli, padri, nonni – possono capire e aiutare le donne a guarire da un aborto?**

Burke: Non devono minimizzare il dolore che esse hanno provato, devono invece appoggiarle nel loro bisogno di elaborare un lutto per così trovare guarigione e riconciliazione. E gli uomini non devono sentirsi minacciati da questa guarigione; essa sarà una grande benedizione per il loro matrimonio, per i bambini viventi e per tutta la famiglia.

Gli uomini possono indirizzare le donne che hanno avuto esperienze di aborto al nostro sito web, per contattare tramite e-mail altre donne e coppie che possono comprendere il loro dolore. Siate certi che nei ritiri verranno accolte persone di tutte le confessioni e anche persone non praticanti.

Se avete incoraggiato vostra figlia o vostra moglie ad abortire, può essere che voi percepiate il suo lutto e il suo dolore come una minaccia, dato il vostro coinvolgimento nella decisione. E' veramente importante non esacerbare ulteriormente i sintomi della donna bloccando o intralciando i suoi tentativi di elaborare un lutto per questo bambino e di trovare una guarigione per sé stessa.

Per fare questo potreste avere bisogno di un supporto o dei consigli da una persona esperta; contattate noi oppure un'altra associazione simile affinché abbiate assistenza.

Accompagnate le donne, se sono disposte e lo desiderano, al fine settimana di ritiro della Vigna di Rachele, oppure partecipate con loro a qualsiasi altro programma di guarigione in cui sono coinvolte. Nonni, padri, mariti, altri compagni e amici hanno raccontato tantissime esperienze positive nell'aver fatto il ritiro; essi hanno un ruolo importante nella guarigione delle relazioni familiari danneggiate dall'evento abortivo. Dovete avere pazienza, essere gentili e amorevoli, ed essere di supporto in tutti i modi possibili.

In un contesto più ampio gli uomini devono accollarsi le proprie responsabilità e pentirsi del modo in cui hanno mancato nei confronti delle donne.

Ogni volta che hanno rapporti sessuali con una donna al di fuori della protezione e sicurezza del rapporto matrimoniale, ogni volta che dicono alla loro fidanzata o moglie: "potremmo non essere pronti per questo bambino, forse dovremmo pensare all'aborto" oppure "è una tua decisione, ti appoggerò qualsiasi cosa tu decida di fare", essi espongono la donna e il bambino concepito ad un grave rischio.

Come hanno fatto le prime donne coraggiose, pioniere nella guarigione dall'aborto, gli uomini che sono padri di bambini abortiti devono affrontare il loro lutto e la loro perdita, ed accettare la misericordia che attende un cuore ferito e pentito. Solo allora saranno liberi di diventare gli uomini che il Signore li ha chiamati ad essere: ossia uomini che proteggono, difendono e danno la propria vita per quelli che il Signore affida alle loro cure, come Cristo ha offerto la propria vita per tutti noi.

Intervista rilasciata da Kevin Burke a Zenit.org il 19 agosto 2004.

Ringraziamo Daniela Stella per la gentile collaborazione nella traduzione.